



Documento di seduta

B9-0504/2023

8.12.2023

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 132, paragrafo 2, del regolamento

sul trentennale dei criteri di Copenaghen: imprimere nuovo slancio alla politica di allargamento dell'UE
(2023/2987(RSP))

Andrius Kubilius, Michael Gahler, Vladimír Bilčík, Siegfried Mureşan, David Lega, Tom Vandenkendelaere, Traian Băsescu, Eugen Tomac, Gheorghe Falcă, Dan-Ştefan Motreanu, Alexander Alexandrov Yordanov, Michaela Šojdrová, Aušra Maldeikienė, Liudas Mažylis
a nome del gruppo PPE

B9-0504/2023

**Risoluzione del Parlamento europeo sul trentennale dei criteri di Copenaghen:
imprimere nuovo slancio alla politica di allargamento dell'UE
(2023/2987(RSP))**

Il Parlamento europeo,

- visti i criteri di Copenaghen stabiliti nel giugno 1993,
 - visto il trattato sull'Unione europea (TUE), in particolare l'articolo 49,
 - vista la dichiarazione di Salonicco del vertice UE-Balcani occidentali, del 21 giugno 2003, concernente la prospettiva di adesione dei paesi dei Balcani occidentali all'Unione europea,
 - vista la sua raccomandazione del 23 novembre 2022 al Consiglio, alla Commissione e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza concernente la nuova strategia dell'UE in materia di allargamento,
 - vista la sua raccomandazione del 19 giugno 2020 al Consiglio, alla Commissione e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza concernente i Balcani occidentali, a seguito del vertice del 2020,
 - viste le conclusioni del Consiglio europeo del 23 e 24 giugno 2022 e del 29 e 30 giugno 2023,
 - visto il pacchetto allargamento 2023 della Commissione dell'8 novembre 2023,
 - visto l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che l'allargamento è, allo stato attuale, uno degli strumenti più efficaci della politica estera dell'UE e una delle politiche di maggior successo dell'Unione, e che rimane un investimento geopolitico strategico e orientato al futuro per la stabilità e la prosperità del continente europeo;
- B. considerando che, alla luce della crescente minaccia russa alla pace e alla stabilità europee, una politica di allargamento rafforzata rimane uno strumento geopolitico molto forte a disposizione dell'UE;
- C. considerando che l'allargamento è un processo vantaggioso per tutti ed è sempre stato uno strumento molto efficace e riuscito per promuovere le riforme necessarie sia all'interno dell'UE che nei paesi candidati, contribuendo a incoraggiare la trasformazione democratica;
- D. considerando che l'adesione all'UE dovrebbe sempre essere una procedura meritocratica nell'ambito della quale ciascun richiedente è valutato in base ai rispettivi meriti nel soddisfare i criteri di Copenaghen, in particolare quelli volti a garantire il pieno rispetto dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto; che il processo di adesione è

definito all'articolo 49 TUE; che occorre anche tenere conto della capacità di integrazione dell'UE; che si dovrebbero ottenere risultati positivi il più rapidamente possibile;

- E. considerando che, nel suo pacchetto allargamento 2023, la Commissione ha raccomandato di avviare i negoziati di adesione con l'Ucraina e la Repubblica di Moldova, così come con la Bosnia-Erzegovina una volta raggiunto il rispetto dei criteri di adesione, e di concedere alla Georgia lo status di paese candidato;
1. commemora il trentennale dei criteri di Copenaghen, apprezzandone l'importanza storica nel fornire un quadro chiaro ed efficace per l'allargamento dell'UE e celebrando i risultati e i progressi compiuti da varie nazioni nel loro percorso verso l'adesione all'UE;
 2. ribadisce l'importanza dei criteri di Copenaghen nel garantire che i paesi candidati dimostrino un impegno coerente e duraturo a favore della democrazia, dei diritti umani e delle riforme economiche, adattandosi nel contempo all'evoluzione delle esigenze e delle sfide dell'UE;
 3. ritiene che l'allargamento sia di importanza strategica per l'UE, soprattutto di fronte alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina; sottolinea che una politica di allargamento rafforzata è diventata uno degli strumenti geopolitici più forti a disposizione dell'UE, e che non sussistono più zone grigie nel suo vicinato; osserva che l'allargamento è un investimento strategico per la pace, la sicurezza, la stabilità e la prosperità, nonché un motore per la democrazia e i valori europei nel continente;
 4. sottolinea la necessità geopolitica di includere nell'UE i paesi dei Balcani occidentali, l'Ucraina, la Moldova e la Georgia, sottolineando i loro sforzi in corso e l'importanza della loro integrazione per la stabilità e la sicurezza regionali, e incoraggiando il dialogo e la cooperazione costanti per risolvere i conflitti e le differenze esistenti;
 5. sottolinea che l'adesione all'UE deve avvenire a norma dell'articolo 49 TUE, sulla base del rispetto delle pertinenti procedure e condizionatamente al rispetto dei criteri stabiliti, in particolare dei criteri di Copenaghen per l'adesione all'UE, nonché tenendo conto della capacità di integrazione dell'UE; sottolinea che l'adesione dovrebbe sempre rimanere un processo meritocratico che richiede l'adozione e l'attuazione delle riforme pertinenti da parte dei paesi dei Balcani occidentali, dell'Ucraina, della Moldova e della Georgia, in particolare negli ambiti della democrazia, dello Stato di diritto, dei diritti umani, delle libertà fondamentali, dell'economia di mercato e dell'attuazione dell'*acquis* dell'UE;
 6. osserva che l'allineamento alla politica estera e di sicurezza comune è anche un modo per dimostrare la piena aderenza ai principi fondamentali dell'UE e un indicatore importante per una futura adesione sostenibile;
 7. incoraggia l'applicazione coerente delle norme e delle regole a tutti i paesi candidati, sostenendo la trasparenza e l'integrità nel processo di allargamento e garantendo che tutte le decisioni siano prese in modo equo, imparziale e conforme ai principi fondamentali dell'Unione;
 8. sottolinea che è necessario rafforzare il controllo parlamentare sulla politica di

allargamento dell'UE; insiste sulla necessità di rafforzare il ruolo del Parlamento durante l'intero processo di adesione, anche consentendogli di esaminare pienamente i progressi compiuti dai paesi candidati in tutti i settori di intervento;

9. sottolinea la necessità di riforme interne all'UE parallelamente al processo di allargamento, al fine di rafforzare la capacità dell'UE di integrare efficacemente i nuovi membri e di garantire che il processo di allargamento contribuisca positivamente alla coesione e alla stabilità globali dell'UE;
10. alla luce di quanto precede, esorta il Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre 2023 ad approvare le raccomandazioni della Commissione presentate nel suo pacchetto allargamento 2023 dell'8 novembre 2023, e a decidere di avviare i negoziati di adesione con l'Ucraina e la Moldova, così come di avviare i negoziati di adesione con la Bosnia-Erzegovina una volta raggiunto il necessario livello di conformità ai criteri di adesione, e di concedere lo status di paese candidato alla Georgia, a condizione che siano adottate alcune misure; invita inoltre il Consiglio ad adottare senza ritardo il quadro negoziale una volta soddisfatti i requisiti pertinenti per ciascuno dei paesi candidati, al fine di avviare rapidamente i negoziati di adesione;
11. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e ai governi e ai parlamenti dei paesi dei Balcani occidentali, di Ucraina, Moldova e Georgia.